

TAPPA 6 - " IL CAMMINO DELLA FEDE " . TRATTO PARCO PARTENIO .

PERTINENZA IRPINIA TREKKING.

AVELLA (208 mslm) - CAPO DI CIESCO (297 mslm) - ACQUA SAMBUCCO (700 mslm) - CAMPO SAN GIOVANNI (1020 mslm) - FORCETELLE (1224 mslm) - GALLERIA (1428 mslm) - SANTUARIO MONTEVERGINE (1253 mslm) - MERCOGLIANO (511 mslm) - BADIA DI LORETO (447 mslm) - DUOMO DI AVELLINO (346 mslm).

AVELLA :

Ha origini molto antiche risalenti al paleolitico superiore (IV millennio a. C.). L'antica Abella (VIII sec a. C.), risente dell'influsso delle colonie greche presenti sulle coste campane. A partire dal III sec a. C. Abella si pone sotto la protezione di Roma e, per la sua fedeltà, diventa municipio. Nel corso della guerra sociale rimane fedele a Roma e ciò spinge i Sanniti di Nola a devastarla ed incendiarla nell' 87 a. C.

Successivamente diventa colonia dei legionari di Silla assumendo l'ordinamento amministrativo tipico delle Città romane. Tra il I e II sec. d. C. viene costruito l'anfiteatro (tutt'ora usato per spettacoli teatrali). A seguito dei saccheggi di Alarico e Genserico Abella perde la sua identità di città e gli abitanti superstiti si rifugiano in montagna. Nel VI sec viene dominata dai Longobardi e, successivamente, dai Normanni per almeno tre secoli, che la fanno risorgere come città.

Da visitare, oltre all'Anfiteatro, il Castello medioevale longobardo, il Palazzo ducale del Principe Colonna Foria, la chiesa della SS Annunziata con annesso il Convento dei Frati Francescani del 1588. La grotta di San Michele (situata sul percorso del Cammino della Fede), con la statua in pietra calcarea sistemata sull'altare posto all'interno di un baldacchino settecentesco.

La Tappa 6 inizia dalla sede comunale nel palazzo baronale Alvarez de Toledo e procede verso Corso V. Emanuele per un breve tratto per poi imboccare il viale San Giovanni passando davanti all'omonima Chiesa. Si oltrepassa il fiume Clanio e si passa per via Farrio, da cui si potrebbe giungere al Castello e si tiene la dx su stradina sterrata in località Campopiano per giungere alla masseria Forestella prima e masseria Cataldo poi.

Questa sterrata prende il nome dialettale " o turiello " e attraversa un oliveto e passa vicino ad una quercia secolare per poi imboccare una stradina asfaltata interpodereale che ci fa giungere a Capo di Ciesco dove si incontra la strada proveniente da Baiano e la strada detta Panoramica, che sale a mezza costa della dorsale del Partenio.

Si prosegue dritti su strada asfaltata comunale che fiancheggia il fiume Clanio (sulla dx). Dopo circa un km, sulla nostra sx, si può visitare (con prenotazione), la grotta dedicata a San Michele.

Si continua sempre su strada comunale che però si restringe tenendo sempre a dx il Clanio, per poi attraversarlo su un passaggio cementato dove inizia la sterrata. Ci troviamo in zona Fontanelle (Baiano), detta così per la presenza di cinque fontane posizionate in successione anche per la presenza di diversi pastori con greggi di pecore. Qui il Clanio lo teniamo a sx.

Proseguendo incontriamo il Vallone Serroncello e passiamo di nuovo sull'altra sponda del fiume. Dopo poco, lasciando il sentiero per un breve tratto in salita sulla sx, possiamo ammirare una bellissima cascata. Si ritorna sui propri passi e si svolta a sx sulla sterrata che continua a salire ora con una pendenza maggiore. Ci discostiamo un po dal fiume, tenendo sempre alla nostra dx il corso d'acqua e la Ripa della Falconara (Sirignano), superando un passaggio stretto e molto suggestivo.

Si affronta un tratto con buona pendenza e diversi tornanti per giungere ad Acqua Sambuco prima e congiungersi con la Panoramica poi (ormai in disuso per frane e cedimenti della sede stradale). Qui teniamo la dx e percorriamo un tratto sulla vecchia strada. Si passa in zona Acqua delle Monache (Sperone), sempre su strada sconnessa per attraversare una faggeta ed arrivare ad Acqua San Giovanni.

Questa antica fonte dà origine al fiume Clanio ed il muretto in pietra viva che racchiude la vasca di raccolta ha diverse scritte latine. La sorgente è sormontata da un enorme faggio secolare. Dopo una meritata sosta ristoratrice, il Cammino prosegue attraversando il Piano carsico San Giovanni, ricco di reperti vulcanici, tra cui lo strato di pomice derivato dall'eruzione chiamata " Avellino ".

Superato il primo pianoro si sfocia nel secondo, molto più grande , detto Piano di Sumonte, passando sul bordo dx di una comoda sterrata che lambisce il bosco di faggi. Non si tiene conto di una ulteriore sterrata che sale sulla dx e si prosegue sul Pianoro. Si giunge così alla fine del tratto pianeggiante, tenendo a sx, in alto, tutta la dorsale di Ciesco Bianco, dei Monti di Avella e di Toppa Riviezzo.

Si sale sempre su sterrata ampia con una pendenza costante per circa 1.500 mt per giungere alla località Forcetelle (1224 mslm). Qui si incontra un piccolo Rifugio e la strada asfaltata che proviene da Montevergine ed attraversa tutta la parte est del Partenio per giungere a Pannarano ed a Pietrastornina.

Questa località, probabilmente, prende il nome Forcetelle perchè dal 1500 al 1800 era la "forcella" che divideva i due sentieri dei pellegrini che provenivano dalla Valle del nolano e del

baianese e che si recavano al "Monastero della Madonna dell'Incoronata " retta dai Monaci Camaldolesi e fatto edificare da Paolo IV Carafa o al Santuario di " Mamma Schiavona " edificato da San Guglielmo da Vercelli nel 1124.

Il Cammino della Fede procede imboccando una sterrata alla dx del Rifugio, ignorando un lastricato ampio che scende verso Summonte (che è un tratto del "Cammino dei Tre Parchi" proveniente dal Rifugio Toppo del Monaco). La sterrata ha una sbarra di ferro sempre chiusa per i veicoli a motore e sale dolcemente tra il Monte Vergine ed il Monte Vallatrone.

Dopo circa un km si lascia la sterrata e si passa su sentiero sulla dx che sale con una pendenza più accentuata. Si passa sotto il punto più alto della struttura montuosa di Monte Vergine (1573 mslm) e si supera un tratto impegnativo per la pendenza. Oltrepassata la località Cupitelle il sentiero si addolcisce e si giunge su un piccolo pianoro che si attraversa verso sud. Procedendo, sulla nostra sx, si intravedono le antenne televisive e telefoniche e continuando dritti si giunge su strada asfaltata.

Qui si scende un po e si tiene la sx per arrivare ad una galleria, che si supera. Si svolta a sx alla fine della stessa e si scende su sentiero per un breve tratto per intersecare di nuovo la strada asfaltata e dopo un paio di tornanti si giunge al piazzale del Santuario. La parte vecchia conserva la struttura originaria del 1124 , con una tela di Madonna bizantina con bambino e corona d'oro tempestata di rubilli. Nel Santuario, dal 1939 al 1946 , fu conservata la " Sacra Sindone " , proveniente da Torino.

La Tappa potrebbe anche finire qui, come ospiti dei monaci del Santuario, per coloro che volessero visitare attentamente la struttura religiosa. Altrimenti il Cammino prosegue superando il parcheggio ed iniziando a scendere sulla strada asfaltata per circa 150 metri, per poi svoltare a sx ed iniziare la via crucis, prima su scalini e poi su gradoni. Alla fine del miglio sacro si attraversa la strada e si continua a scendere sul " Sentiero dei Pellegrini " , che fino agli inizi del 1900 era l'unica possibilità per salire al Santuario.

Si incontra di nuovo la strada e la si segue in curva per poi girare a dx e riprendere il sentiero. Qui ci si ferma ad ammirare il panorama che si apre d'avanti a noi. Da sx : gli appennini campani con numerose pale eoliche, l'alta irpinia, il monte Vulture, i Picentini, le colline salernitane, i Monti Lattari, il Vesuvio e la piana del nolano/baianese.

Si procede con un alternarsi di attraversamenti della strada ed il calpestio del sentiero fino a quota 900 mt, dove si incontra il secolare "Tiglio Sacro " , dove il Sentiero dei Pellegrini si biforca; a sx va verso Ospedaletto, mentre dritti si continua verso Mercogliano. Continua l'intersezione della strada fino al km 2,400, dove, in curva, si lascia definitivamente la S S e si devia a dx, sempre su sterrata.

Dopo circa 500 mt si passa sotto un cavalcavia della funicolare (tutt'ora la più ripida d'Europa), e dopo altri 700 mt si giunge nella parte alta di Mercogliano. Si continua a scendere attraversando il Borgo vecchio ed il bellissimo viale dei platani, alla fine del quale si svolta a dx, in discesa, per giungere alla Badia del Loreto, biblioteca nazionale e sede da secoli della comunità benedettina di Montevergine.

Dopo una visita si prosegue e dopo circa 100 mt, in una rotonda, si svolta a sx, in discesa, su stradina di servizio ai nocciolati, che ci porta a superare il Torrente San Francesco. Si gira a dx, su sterrata, affiancando il torrente e si giunge nella Contrada Valle. Si prosegue passando sul corso d'acqua, ora tombato, e si attraversa la città incontrando la Chiesa di San Ciro e quella della Madonna del Rosario , la Piazza della Libertà ed il Centro Storico per concludere il Cammino al Duomo.

Dist. km 33 - Dur. h 10 - Disl. mt 1226 up e 1092 down - Diff. E allenati.

Punto più alto mt 1428 e più basso mt 208 .

Presenza acqua sul percorso : inizio, Fontanelle, Acqua San Giovanni, Santuario, Mercogliano.